Anno XXXII Giovedì 3 Aprile 1879 N. 78

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali continuano a discutere intorno al progetto di occupazione mista della Rumelia, ma la notizia data dalla *Montags revue* e da qualche altro giornale ufficioso, che si fosse già ottenuto un accordo di massima fra tutte le potenze per quella occupazione, vien contradetta dalle informazioni del *Temps*, nonchè da quelle del *Journal des debats*, che si mostrano avversi al progetto e sconsigliano la Francia dal prendervi parte.

Noi crediamo effettivamente che la Francia sia troppo impegnata nelle difficoltà della sua politica interna per assumersi anche il fastidio di una occupazione, la quale in ultima analisi non avrebbe altro effetto che di permettere alla Russia un più lungo soggiorno delle sue truppe nelle vicinanze di Costantinopoli.

Sarebbe proprio bella che toccasse alla Francia far la parte del gatto cavando colle sue zampe le castagne dal fuoco pegli altri.

Qualcuno dei nostri giornali azzarda di dare un simile consiglio all' Italia, e suggerisce al nostro governo di aderire prontamente al progetto della Russia, e di determinare già il contingente necessario alla spedizione.

Noi crediamo che all' Italia non si possa dare un consiglio peggiore nelle circostanze attuali; crediamo poi che sia condotta puerile quella di accompagnare lo stesso consiglio colla prospettiva di compensi territoriali, e di rivendicazioni nazionali, qualora sia messo ad effetto. Dunque si crede che le recenti agitazioni per l' Italia irredenta non abbiano servito anche di troppo a mettere in sospetto la nostra politica presso gli stranieri, poichè, invitati ad un' opera di pacificazione all' estero, è giudicato dignitoso e prudente chiederne anticipati compensi di territorio a danno di coloro stessi, che si unirebbero a noi in quell' opera ! ?

Ma quando finiremo di essere ragazzi anche nella nostra politica estera, come siamo pur troppo malati nella nostra condotta all' interno?

Secondo la *Nuova Stampa Libera* di Vienna il piano dell' occupazione venne già fissato, e le parti distribuite: i turchi occuperebbero la frontiera meridionale: i russi la settentrionale (coi passi dei Balcani, ben s' intende), austriaci, inglesi ed italiani l' interno. Afferma invece il *Morning Post* che le trattative per l' occupazione procedono lentamente, e che sarebbe questione di riunire a Pietroburgo una conferenza d' ambasciatori per sciogliere la questione. Dicesi che Schuwaloff abbia fatto questa proposta, la quale, secondo il *Journal des debats*, avrebbe probabile accoglienza presso i gabinetti.

Confessiamo francamente che in presenza di un trattato, come quello di Berlino, che comprende disposizioni categoriche sullo sgombro del territorio turco, e ne fissa categoricamente anche i termini, questi stiracchiamenti della diplomazia russa, velati sotto la forma di proposte, ci mettono in grande sospetto, che a Pietroburgo si voglia sottrarsi all' adempimento degli impegni presi.

Si parla delle condizioni non prevedute in Rumelia, dei pericoli suscitati dagli odj di razza; ma chi è che ignori quanto hanno soffiato in quegli odj gli emissari russi colla loro propaganda?

La Francia, che è evidentemente così aliena dal progetto dell' occupazione mista in Rumelia, continua a difendere strenuamente la causa della Grecia. La Francia ha voluto mettersi d' accordo coll' Italia, ma non sappiamo se essa sia riuscita. Solo un dispaccie di Costantinopoli oggi annuncia che si cerca un accordo tra le Potenze per dare alla Grecia Jannina, Volo, Prevesa. Questo progetto, dovuto all' iniziativa della Francia e appoggiato probabilmente dall' Italia avrebbe pure l' adesione di altre Potenze, ma il telegrafo non dice quali.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Vinicoltura

Fra tutte le nazioni vinicole, l' Italia non è certamente l' ultima nè per la qualità, nè per la quantità dei suoi prodotti; anzi è appena seconda alla Francia, ma, dobbiamo pur confessarlo a nostra vergogna; sotto tutti i rapporti.

Ormai è questione risolta: i vini francesi sono migliori dei nostri, — presi in massa s' intende, — e più facilmente si prestano pel commercio.

Da che cosa dipende ciò?

Dal modo di fabbricarli, assolutamente.

Tutti sanno quanto eccellenti siano alcuni nostri vini italiani, di Piemonte, di Toscana, delle Romagne, del Modenese, del Napoletano, della Sicilia e della Sardegna.

Eppure con tutta questa eccellenza noi siamo inferiori alla Francia nella esportazione dei vini.

Noi siamo inferiori alla Francia nella quantità del prodotto.

A questa seconda inferiorità si va alacremente ponendo rimedio, coll' aumentare i vitigni, specialmente nel Piemonte, nelle Romagne e nelle provincie Napoletane.

Ma ci pare che se fin qui i viticultori, animati da una emulazione colla Francia, sono sulla buona strada per raggiungere e superare fra poco il prodotto vinicolo di quella, non cercarono però finora di uguagliarla nella qualità e la fabbricazione se non fu trascurata, pochissimi tentativi si sono fatti per migliorarla.

È effetto di pregiudizio, è effetto di ignoranza, è effetto di calcolo, oppure di convenienza?

Noi diremo: ci entra un po' di tutto.

E ci spieghiamo.

In parte è effetto di pregiudizii, perchè molti enologi non credono realmente che sia necessario fabbricare il vino diversamente da quello che hanno fatto fin qui, perchè lo vendono ugualmente e non si rompono il capo con prove e studi e quel che più monta non fanno spese.

È effetto di ignoranza perchè tutti i contadini vinicultori, — rarissime eccezioni fatte, — non capiscono un' acca di tutte le innovazioni che loro si vorrebbero far comprendere e con esse si predica ai porri.

È effetto di calcolo nei pochi oculati, i quali vogliono cominciare ad aumentare i vitigni prima, per avere subito grande quantità di uva e quindi molto utile; riservandosi di migliorare col tempo la fabbricazione del vino. Per costoro adunque la questione della migliore fabbricazione è affatto secondaria, benchè non la neghino, anzi l'ammettano.

Infine è effetto di convenienza e per tutti i così detti negozianti di vino, i quali prima ed avanti ogni cosa cercano di impiegare i loro capitali in un modo sicuro, quindi è naturale che cerchino di soddisfare le loro *pratiche*, che forse da più di cinquant' anni da loro si provedono; e siccome queste pratiche sono italiane e *assolutamente* non vogliono saperne di vini fabbricati all' uso francese; così i negozianti sono costretti a fabbricare il vino *secondo il gusto dei consumatori.*

Gli innovatori, anche bene intenzionati, affatto in buona fede, potrebbero dare, in coscienza, il consiglio a questa buona gente di abbandonare il vecchio sistema di fabbricazione e quindi le vecchie pratiche e sicure per fabbricare all' uso di Francia e darsi all' importazione?

Ci si risponda con sincerità...

Eppure il metodo di fabbricazione generalmente usato in Italia non è razionale... — si obbietta.

Ed è vero, lo ammettiamo ancora noi; ma osserviamo però che l' *incerta pro certa captare* non entra nelle massime domestiche dei quattro quinti dei vinicultori, i quali sanno che i vini non sono così vendibili perchè in Italia non gustano, se non fatti secondo il sistema di Francia.

È teoria economica, che dove c'è l' utile quivi sta la convenienza, ond' è che trovando un *utile* certo, ai vinicultori *conviene* fabbricare il loro vino in modo conforme a quest' utile.

Ma noi siamo ben lungi dal patrocinare la causa dello errore, benchè siamo obbligati a dichiarare che anche esistendo, quest' errore non è colpa di nessuno.

Noi abbiamo semplicemente voluto, spogliando le cose dei fronzoli e dei paroloni, metterle al nudo nel vero loro stato.

Abbiamo voluto premettere la realtà, onde combattere le seducenti apparenze colle quali alcuni, certamente in buona fede, vestono le loro idee, a proposito di cose affatto pratiche e che la *sola* pratica, confortata da esperimenti e da buoni studi può migliorare *col tempo*.

Ed ora formuliamo la nostra opinione a proposito di questo miglioramento in fatto di vinicoltura.

Va da sè che ammettiamo il progresso nelle più larghe basi, il progresso cioè che mai s' arresta e che applicato alle industrie e ai commerci dev' essere fonte di progressiva prosperità e di ricchezza pei popoli e per gl' individui.

Perciò diciamo: è necessario *persuadere* i consumatori italiani, con *esempi pratici*, dell' utilità di cambiar metodo di vinificazione.

Questo, prima ed avanti ogni cosa; il resto verrà da sè.

I privati, le società e il Governo possono tentare questa prova con certezza di riuscita, se non pronta, certo non lontana..

Quando *fra i consumatori* si sarà generalizzato l'uso dei vini fabbricati secondo un sistema più razionale, quando i vinicultori avranno visto che i prodotti della nuova fabbricazione sono bene accolti in commercio, allora il problema sarà risolto; il progresso vinicolo avrà compiuta la sua bella rivoluzione.

Allora i vinicultori potranno fabbricare per l'esportazione, perchè sono sicuri che se non lo vendono fuori, il loro vino sarà ugualmente consumato in casa...

Ciò che ora non può accadere perchè sono necessari due metodi di vinificazione; uno per l'estero e l'altro per l'interno.

Quando in Italia, dalla maggioranza si berrà ad una sola maniera, cioè quando uno o due *tipi* di vino saranno generalizzati, allora si avrà quasi diritto di pretendere ciò che adesso non è opportuno, perchè non è conveniente.

Ad ottenere questo scopo, senza discorsi e conferenze inutili ed accademiche, per fare e non dir solo ciancie, bisogna imitare l'esempio dato dalla città di Barletta, la quale « ha istituita una cantina sperimentale, allo scopo di studiare il miglior modo di fabbricare, con uve della regione, tipi di vini buoni e serbevoli che rispondano alle esigenze del grande comercio.

« La durata della cantina è fissata a cinque anni, e le spese occorrenti sono stabilite a lire 4000 per l'impianto e l'esercizio a tutto dicembre 1879; e a 3000 per

ciascuno degli anni successivi.

« Concorrono nelle spese il Comizio agrario di Barletta, la provincia di Bari, il Municipio di Barletta ed il Governo; quest'ultimo per quattro decimi. »

Questo si chiama predicare coll'esempio!... — E vorremmo che l'esempio venisse imitato da tutti i comuni vinicoli.

Allora si farà a meno di tutte quelle pioggie noiose di opuscoli fritti e rifritti e che ad ogni tanto compaiono con tanto di novità muffosa, e magari con tanto di brevetto d'invenzione!

Fatti e non parole!... dappertutto, almeno nelle cose pratiche e principalmente nella vinicoltura.

Ci pensino i Comuni, ci pensi il Governo e ci pensino tutti coloro che vi hanno interesse, primi fra tutti gli stessi vinicultori, i quali dovrebbero farsi iniziatori delle *cantine sperimentali*, se da una pratica sicura e certa vogliono trarre utili insegnamenti e lucri, con decoro e vantaggio della nostra industria e del nostro paese.

La pena di morte in Svizzera

Sulla questione dell'abolizione della pena di morte erasi manifestato un dissenso fra le due Camere svizzere. Il Consiglio degli Stati aveva approvato la proposta del sig. Freuler di annullare l'art. 65 della costituzione federale del 1874 col quale erasi proscritta la pena capitale, ed il Consiglio nazionale aveva, invece, a debole maggioranza però — 65 voti contro 62 — respinta quella proposta medesima.

Ora si venne ad una transazione, e le due Camere già sanzionarono d'accordo un nuovo progetto di legge che sostituisce all'art. 65 un nuovo articolo in cui nulla dicesi della pena di morte in generale, e si abolisce il patibolo soltanto per i delitti politici. — Ciò equivale a dar causa vinta ai fautori della pena capitale. Ed il *Journal des Débats* è convinto che la decisione delle due Camere verrà sanzionata dal plebiscito al quale dovrà sottoporsi la questione. Tale risultato si dovrà, come dice il giornale francese, « all'impressione dolorosa lasciata da parecchi « delitti atroci che si commisero di recente sul territorio della Confederazione. »

La Magistratura e l'On. Taiani

Le discussioni parlamentari hanno alquanto distolta la nostra attenzione dai gravi provvedimenti presi dall'on. guardasigilli riguardo alla magistratura. Appena l'on. Taiani fu assunto al ministero di grazia e giustizia, egli e gli amici suoi manifestarono altamente l'intenzione di riordinare, com'essi dicevano, il personale della magistratura. Se avessero in animo di riordinarlo o di sconvolgerlo non sappiamo; vero è ad ogni modo che, qualunque fosse il loro pensiero, gli effetti delle prese disposizioni minacciano di riuscire funesti all'amministrazione della giustizia.

La revoca del decreto che guarentiva l'inamovibilità dei magistrati dalla residenza, porta i suoi frutti. Ricordiamo di averne accennati a suo tempo i pericoli; questi sarebbero forse minori altrove che in Italia, ma qui da noi dove la politica si caccia dappertutto, perfino nell'aritmetica, era pur troppo da temere ch'essa entrasse anche negli ordinamenti giudiziari. I primi atti dell'on. Taiani furono cagione di sgomento; visto che l'opinione pubblica n'era stata commossa e non volendo accrescere gli imbarazzi del gabinetto da breve tempo costituito, l'on. guardasigilli moderò il proprio ardore.

Ma la moderazione non era che apparente; da alcuni giorni è ricominciata la serie dei trasferimenti e dei collocamenti a riposo. Molti di questi provvedimenti sono già venuti alla luce nella *Gazzetta Ufficiale*, altri in buon numero ne vediamo annunziati dai giornali che godono la fiducia del ministero. E ci pare che il tacere più a lungo non sarebbe opportuno.

Si dice che l'on. Taiani qualche volta ha colpito giusto. Non vogliamo negarlo poichè non abbiamo mai avuta la pretensione di affermare che tutto il personale della magistratura fosse infallibile ed irreprensibile. E ci ripugnerebbe l'entrare nell'esame di tutti i casi particolari, per decidere in quali la severità e l'energia dell'on. Taiani fossero giustificate e in quali no. Lasciamo in disparte le questioni delle persone; soltanto diciamo che quand'anche i difensori del ministro fossero in grado di dimostrare che quattro o cinque di quelle disposizioni furono dettate da valide cause, difficilmente ci persuaderebbero dell'esistenza di altrettanto buone ragioni per tutti gli altri provvedimenti (e come abbiamo detto, sono numerosissimi), che vennero presi, da qualche tempo a questa parte, rispetto alla magistratura, la quale, checchè se ne dica non era caduta così in basso, da meritare il lavoro di riparazione che intorno ad essa ha intrapreso l'on. Taiani.

Comunque sia, la condotta del guardasigilli è, a nostro avviso, biasimevole, anche per considerazioni appartenenti a un ordine ben superiore. Posto che sia in facoltà del ministro non solamente di trasferire i magistrati da un capo all'altro d'Italia, ma di metterli in tali condizioni da costringerli a ritirarsi dal servizio anzichè sottostare alla durissima legge alla quale l'on. Taiani li vorrebbe soggetti, noi domandiamo quali guarentigie rimangono per l'indipendenza della magistratura.

Con quali criteri procede il guardasigilli? Nessuno li conosce. Quale difesa, quale tutela hanno i magistrati contro l'arbitrio del ministro, che può da un momento all'altro, senza addurre alcun motivo, senza dare alcuna spiegazione, senza alcun riguardo alla loro età, alla loro salute, ai lunghi anni spesi in servizio dello Stato, porli al bivio di mutar residenza oppure di far ritorno alla vita privata? Poichè la vera questione sta appunto in questi termini e coi trasferimenti arbitrari si è trovato il modo di rendere una vana parola anche l'inamovibilità dal grado e dall'uffizio.

Tutto ciò avviene da che è al potere la sinistra; quella sinistra che non aveva parole sufficienti per domandare l'indipendenza dei magistrati e accusava i nostri amici di averle recato offesa. Ma i fatti stanno invece a provare che i nostri amici si sono adoperati a rafforzare quell'indipendenza e a collocarla al dissopra di ogni sospetto, mentre ora i nostri avversari ne distruggono le basi e ad altro non tendono che a rendere la magistratura docile strumento di partigianeria politica e di maneggi elettorali.

Noi abbiamo troppo fiducia nel senno, e nella onestà, nella illibatezza dei nostri magistrati per temere che siano per piegarsi a sì siffatte pressioni. *Franger non flectar*, ecco il motto a cui la magistratura italiana saprà mostrarsi fedele.

(*Opinione*)

Notizie Italiane

ROMA — Per la elezione del collegio di Albenga, della quale la Camera dovrà occuparsi giovedì, si prevede che vi sarà vivace discussione, essendo nella mente di molti deputati di combattere le conclusioni della maggioranza della Commissione, che propone venga proclamato l'on. Castagnola. Così la *Riforma*.

E noi le crediamo sulla parola.

— L'on. Depretis oggi si adoperò caldamente presso i varj capi gruppo della Sinistra onde impedire una probabile scissura.

Il gruppo Cairoli è scisso. Gli on. Cairoli e Zanardelli minacciano di non intervenire se gl'interpellanti dell'estrema Sinistra eccedono negli attacchi contro il Ministero. L'on. Baccarini minacciò di staccarsi pubblicamente dal gruppo Cairoli quando si sostengono principii pericolosi alle istituzioni e alla sicurezza dello Stato.

L'on. Nicotera potrebbe esercitare una grande influenza circa le conclusioni delle interpellanze, ma, essendo travagliato da bronchite, si ignora se potrà intervenire alla discussione.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero oggi alle corse. Il Re v'andò e ne ritornò a cavallo.

SPEZIA 31 — Ieri è arrivato il *Colombo* comandante Canevaro, proveniente da Gibilterra, reduce dal viaggio di circumnavigazione.

Stamane giunsero le piro-corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro*, *San Martino* della squadra dell'ammiraglio Acton, provenienti da Napoli.

STRESA 31. — Ieri notte ebbe luogo sul lago una gran serenata in onore della Regina d'Inghilterra. I piroscafi e battelli sui quali si trovavano i musicanti, erano tutti illuminati. La festa notturna riescì completamente.

— S. A. R. il principe Amedeo giunse qui col vapore *Paleocapa*. Venne ossequiato dalle Autorità locali e dalla popolazione festante.

Due carrozze di Corte condussero S. A. col seguito al castello Henfrey a Baveno.

La visita colla Regina d'Inghilterra durò 45 minuti circa e fu cordialissima.

Il Principe è ripartito.

PALERMO — A Partinico un messo esattoriale fu assassinato con un colpo d'arma da fuoco scaricato a bruciapelo da un contribuente.

SIENA — Ieri mentre il reverendo cappellano Fabbrucci se ne andava tranquillamente alla propria abitazione veniva assalito da alcuni sconosciuti e ferito al collo da arma tagliente.

REGGIO CALABRIA — La *Gazzetta di Napoli* ha da Reggio, 29 marzo:

Nella causa Canonizzo Ceraigliaro e coimputati, in seguito di splendida arringa dell'avvocato Amore il giurì ha prosciolto gli accusati dall'imputazione di attentato del 31 luglio 1874 contro Scalia in via Raffadali a Palermo.

Su richiesta del Pubblico Ministero la Corte ha ordinato di procedersi per calunnia contro i fratelli Scalia.

Notizie Estere

FRANCIA — L'irritazione contro il partito che si oppone al ritorno delle Camere a Parigi, va sempre più accentuandosi.

Il *Journal des Débats*, la *République Française*, il *Temps* pubblicano altri articoli vivacissimi contro le opinioni del Centro sinistro.

Il Centro sinistro consentirebbe a differire la discussione.

— Contro i progetti di Ferry, ministro della pubblica istruzione, giungono ogni giorno nuove petizioni clericali. Queste son quasi tutte indirizzate a Grévy anzichè alle Camere ed il testo ne viene diffuso in tutta la Francia.

I clericali fanno assegnamento su d'una Epistola del papa per dare maggior forza alle loro pretese.

La Commissione della Camera è decisa a sostenere i progetti di Ferry sul pubblico insegnamento quand'anche lo stesso ministro volesse mostrarsi arrendevole.

— A Tolone è scoppiata una mina nel nuovo forte che si costruisce sul Collenoir. Due operai piemontesi rimasero morti e due feriti.

TURCHIA — Annunziano da Costantinopoli che Layard riprenderà nella metà di aprile le funzioni d'ambasciatore presso la Porta.

— È probabile che Said pascià venga nominato granvisir.

— 20 battaglioni di truppe turche partono per Salonicco per reprimere la rivoluzione nella Macedonia.

GERMANIA — Il Reichstag rimise ad una speciale commissione lo studio del progetto di legge sull'usura.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Szegedin che da tre giorni cade una quantità di neve.

Accampare nei vagoni delle strade ferrate, nelle barche, nelle capanne, è impossibile. Il numero dei malati è enorme.

L'acqua nella città è abbassata di due pollici e presto sarà al livello del fiume.

Ponti di legno sono stati costrutti in parecchie strade. Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite.

Si ha da Pest che le dighe essendo state accomodate e fortificate, le città sulla Teiss e sul Keros sono ora fuori di pericolo.

Cronaca e fatti diversi

La Giunta Municipale, ha stabilito che la Sessione ordinaria primaverile del Consiglio Comunale abbia ad aver principio col giorno 22 corrente mese.

Furti. — Ieri a sera venne sequestrata una certa quantità di cime di frumento di furtiva provenienza.

Arresti. — Per le solerti cure delle autorità politica e giudiziaria vennero operati alcuni arresti di persone pregiudicate, gravemente indiziate quali autori o complici negli ultimi audaci reati che tanto commossero testè la nostra città. Il dovere di non pregiudicare in nessuna guisa l'opera della giustizia ci vieta di scendere oggi ad altri particolari.

Per le vittime di Szegedin. — Il Comitato pubblicherà oggi il seguente manifesto:

Cittadini

Nella notte dall'11 al 12 Marzo le acque del fiume Tibisco (Austria-Ungheria) uscirono dal loro letto e si riversarono nella misera città di Szegedin rovinando case, sommergendo terreni, troncando speranze, togliendo pane e tetto a tanti infelici, lasciando nella più squallida miseria sessantamila persone.

All'infausta notizia un grido di com-

passione si sollevò dovunque e ben tosto s'impegnò una gara di generosità a sollievo degli sventurati fratelli.

Ferrara, che fu in altri tempi oggetto di commiserazione per i terribili disastri sofferti in causa dell'inondazione del Po, e che ebbe nel proprio dolore il sommo conforto di vedersi soccorsa in ogni maniera da tutte le città e nazioni civili, vuole anch'essa porgere il suo obolo e rendere meno tristi le conseguenze del recente infortunio.

In conformità quindi dell'iniziativa Municipale, i sottoscritti, costituiti in Comitato promotore, aprono una pubblica sottoscrizione presso le Redazioni dei Giornali locali.

Soccorsi alla nostra volta uniamoci ora, collo stimolo della riconoscenza, nel nobile intento di lenire le sventure altrui.

Ferrara 2 Aprile 1879.

IL COMITATO

(Seguono le firme)

Lavori pubblici. — La Sezione 2ª del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto per sistemazione dell'argine sinistro del fiume Reno al froldo Penna nella nostra provincia.

Il duca e la duchessa di Connaught in Italia. — Il duca e la duchessa di Connaught, giunti Martedì a Napoli, resteranno due mesi in Italia, visitando le principali città del Regno.

Sembra che il duca e la duchessa di Connaught si arresteranno sopratutto a Venezia, a Genova ed a Napoli.

Benchè le LL. AA. abbiano dichiarato di voler conservare il più stretto incognito, i ministri dell'interno, della guerra e della marina hanno invitato i prefetti, i generali comandanti di divisione ed i comandanti dei dipartimenti marittimi di tenersi sempre a disposizione degli augusti viaggiatori, onde rendere loro più gradevole il soggiorno delle varie città che esse visiteranno.

Così l'*Italie*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 2 Aprile 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Forlani Luigi, agente, celibe, di Ferrara con Gironi Annunziata, affari dom., nubile, di Ferrara.
MORTI — Osti Mariangela di Luigi, d'anni 22, operaia, coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

2 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 11°, 7 C
Alt. med. mm. 751,51	» mass.ª 17. 2 »
Umidità media: 86°, 3	Venti dom. ENE

Stato del cielo

Nuvolo, Nebbia, Pioggia, Temp. Vento forte

Altezza dell'acqua caduta mm. 14. 52

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Aprile — ore 12 min. 6 sec. 45

RAPPRESENTANZA
delle Sezioni Settima, Ottava e Nona
SEZIONE CIRCONDARIO SCOLI
di Ferrara

A base del piano finanziario per la Bonifica Gallare pubblicato il 30 Novembre 1878, fu sospeso anche il servizio dei Prestiti relativi, che avrebbe dovuto seguire nel giorno 15 del p. p. Gennaio.

A tale spostamento però, secondo il Piano medesimo, verrà provveduto in capo a 18 anni, cioè al 15 Gennaio 1897; contrapponendovi per compenso d'aspetto il pagamento di un'intera annualità anticipata, non di 18, ma di 24 anni.

Più, al 15 Luglio p. v. sarà regolarmente ripresa, proseguendo così di semestre in semestre, tanto l'estrazione delle Cartelle, quanto il pagamento dei Coupons dei Prestiti stessi, fino alla completa loro estinzione.

Se non che, riconosciuta l'opportunità di togliere dai prefati titoli di credito i due coupons insoluti del 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879, per pagare nel prossimo Luglio i coupons propri di quell'epoca, e del pari i successivi, s'invitano i possessori tutti delle Cartelle Bonifica Gallare (a far tempo dal giorno 15 p. v. Aprile) alla presentazione e consegna presso l'Ufficio Consorziale dei medesimi due Coupons contro ritiro di analoghe ricevute corrispondenti ai Numeri delle Cartelle ancora in circolazione. L'importo infruttifero di L. 12. 50 per ciascun Coupon verrà pagato a cominciare dal 15 Luglio 1879 e fino al 15 Luglio 1896 inclusive, mediante estrazione a sorte di quaranta dei medesimi per semestre, onde pagare poi al 15 Gennaio 1897 tutti i Coupons rimanenti. Soltanto la Rappresentanza della Bonifica si riserva di poterlo fare anche prima della scadenza teste indicata.

Ferrara 29 Marzo 1879.

Gulinelli Conte Cav. *Giovanni* Seniore - *Fioravanti* Conte Cav. *Giuseppe* - *Aventi* Conte *Antonio* - *Varano* March. Don *Rodolfo* - *Righini* Dott. Cav. *Eugenio* - *Navarra Alessandro* - *Pavanelli Carlo* - *Motta Gian Pietro* - *Malagò Alessandro* - *Fabbri Aldo* - *Sfrisi Vincenzo*.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Berlino* 1. — È pubblicata un'ordinanza ministeriale che, in seguito alla cessazione dell'epidemia, mitiga alcune misure prese contro le provenienze dalla Russia.

Bombay 1. — Il vapore postale *Arabia* della società Rubattino è partito per Napoli e Genova.

Costantinopoli 1. — Rustem pascià, ed Hobart pascià devono recarsi in Italia per congratularsi colla regina Vittoria, e consegnarle una lettera del sultano.

Gli armeni dissidenti lavorano per il riavvicinamento al Vaticano mediante alcune immunità.

Londra 2. — Il *Morning Advertiser* annunzia che il governo inglese ha deciso di spedire 5,000 uomini in Rumelia.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che la Porta accettò in massima l'occupazione mista, ma fece alle potenze alcune osservazioni domanderebbe che Rustem venga nominato un governatore della Rumelia.

Le trattative fra l'Austria e la Porta sono rallentate, ricusando la Porta che l'occupazione di Novi Bazar si estenda fino al posto che comanda la vallata di Mitrovitza.

Lo stesso giornale ha da Lahore che l'attitudine minacciosa delle tribù del distretto di Iellahabad vi rese necessario l'invio di truppe inglesi.

Il *Daily News* ha da Rangoon che il re di Birmania chiamò tutti gli uomini capaci a portare le armi.

New York 1. — Il *New York Herald* ha da Tachkent che Yakob spedì una nuova ambasciata a Tachkent.

Roma 1 — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene data lettura di una proposta di Bizozzero stata ammessa dagli uffizi per ammettere alla franchigia postale anche le corrispondenze delle Camere di commercio.

Il ministro Mezzanotte presenta la legge per dare la facoltà al governo di esperimentare sotto speciali condizioni il trasporto sulle ferrovie di sostanze alimentari e vegetali con vagoni detti refrigeranti, che è dichiarata d'urgenza.

Si prosegue la discussione del bilancio dell'entrata.

Melodia, Laporta, Corbetta ed il ministro Magliani agitano ancora la questione sorta ieri fra la maggioranza e la minoranza della Commissione nel prevedere l'entità degli introiti probabili dei tabacchi, però in seguito ad osservazioni di Plebano si approva il capitolo senza variazioni.

La stessa questione sollevasi da Maurogonato, da Laporta e dal ministro riguardo ai proventi del lotto, ma il capitolo relativo si approva pure senza variazioni, cioè nella somma stanziata dal ministero e dalla maggioranza.

Si approvano poscia i capitoli concernenti le poste ed i telegrafi, pei miglioramenti di alcune parti dei quali servizi sono rivolte al ministero dei lavori pubblici e da questi accolte, alcune raccomandazioni di Trompeo, Marcora, Compans e Canzi. Il capitolo relativo ai proventi delle strade ferrate di proprietà dello Stato, dà opportunità a Pasquali di svolgere una sua interrogazione intorno alla condizione degli impiegati della rete ferroviaria dell'Alta Italia. L'interrogazione si riferisce ai diritti acquisiti dai detti impiegati in base al regolamento 1871 e che ora sono revocati in dubbio o disconosciuti in previsione di un nuovo regolamento, e si riferisce particolarmente alla maggiore aliquota della tassa di ricchezza mobile che la nuova amministrazione intende loro fare pagare.

Il ministro Mezzanotte risponde che ha intenzione e anche l'obbligo dalla legge 1878 di non immutare cosa alcuna e che non ha parimenti modificato in maniera alcuna la sua intenzione benevola verso quelli impiegati, e massime verso i minori; che è pertanto in istudio il modo di venire ad opportuni accordi coll'Amministrazione tanto nell'interesse di questa che dei detti impiegati.

Sella e Sambuy vogliono confidare nelle buone disposizioni dimostrate dal ministro tanto più che da qualche pratica iniziata con esso avevano ricevuto la persuasione che rispetto alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile fosse questione già finita, tanto a loro sembravano fondati e giusti i reclami degli impiegati di cui trattasi.

Laporta ricorda che a tenore della legge 1878 e dell'ordinamento dei servizi e delle condizioni del personale debbono rimanere quali erano sotto la società cessata.

Lugli gli risponde che il fatto non è consentaneo alla legge e dimanda al ministro quali precisamenti siano le sue intenzioni relativamente alla questione della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile.

Spaventa sostiene che oramai non esistendovi più la Società dell'Alta Italia, gli impiegati sono impiegati dello Stato, provvisori se vuolsi, ma tali, e come tali debbono essere trattati. Comprende però sotto qualche aspetto le risoluzioni prese dall'amministrazione dell'Alta Italia che ha anche essa una specie di autonomia ma se le comprende in quanto concernano i maggiori stipendi, opina che verso gl'impiegati minori sarebbe stato conveniente ed equo mantenere il piccolo favore di cui godevano.

Il ministro ripete le dichiarazioni fatte poc'anzi.

Sella ne prende atto ed il capitolo viene approvato.

Si approvano in appresso tutti i rimanenti capitoli dopo avvertenze fatte da Varè e da Indelli intorno alle condizioni difficili dei cancellieri, delle quali il ministro Taiani assicura di preoccuparsi, ma al presente non può far altro che sorvegliare, e dopo proposta di Abele Damiani di provvedere ed ordinare il servizio della sicurezza pubblica in Sicilia in guisa che non aggravi ulteriormente i bilanci di quei comuni e la forza pubblica abbia la necessaria unità d'indirizzo e responsabilità; la quale proposta, secondo invito del ministro Depretis viene ora ritirata e differita ad altra occasione.

È approvato infine lo stanziamento complessivo in lire 1,385,661,117, e gli articoli di legge concernenti questo bilancio.

Si procede allo scrutinio segreto sopra di esso, ma la Camera non trovasi più in numero.

BORSE

FIRENZE	1	31
Rendita it. (prezzi fatti)	86 12 1/2 fm	86 35 — fm
Oro	21 92	21 86
Londra (3 mesi) . . .	27 50	27 45
Francia (a vista) . .	109 45	109 20
Azioni Banca Nazion.	2120 — n	2130 — n
Azioni Meridionali . .	366 — n	370 50 fm
Credito Mobiliare . .	758 — 50	760 —
Azioni Regia Tabacchi	870 — —	870 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Nei primi dello scorso mese la preveggente e dotta perspicacia del Professore Saratelli subito intravedeva, e frenava, in una febbre di cui si ammalava Massimo Braghini, il pericolosissimo incedere e successivo sviluppo di un tifo-pneumonico. Le sue amorose, assidue e ben addatte cure, dopo trenta giorni di lungo malore, il ridonavano alla vita.

La famiglia Braghini, oltremodo riconoscente al medico e all'amico, non crede ciò degno solamente della sua privata ed eterna gratitudine, ma segna alla pubblica estimazione un tanto merito.

Nè men sentita è in essa la riconoscenza per tutti quei parenti amici e conoscenti, che con sì costante premura, condivisero con essa i timori della malattia, le speranze e la gioia della guarigione di Massimo Braghini.

La famiglia Braghini

I fratelli Leati figli della fu **Gioconda Agujari** vedova **Leati** ed i loro nepoti ringraziano tutti quei parenti ed amici che si sono interessati nel corso della malattia e vollero onorare la salma della cara estinta coll'accompagnamento funebre.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.



UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL' ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno	L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno	» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a » 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant, ...	da » 20 a » 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a » 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino, ...	da » 15 a » 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio	» 30
200	*Toelette* in lastra marmo, ...	da L. 35 a » 75
1000	*Casse forti* garantite dall' incendio	da » 70 a » 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a » 5
1000	*Semicupi* in zinco	di » 15 a » 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell' importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

FRATELLI THONET

DI VIENNA

SEDE PRINCIPALE PEL REGNO D'ITALIA

Milano, Piazza del Duomo

Succursali: **Roma**, S. Carlo al Corso, 119-121
Napoli, Strada di Chiaia, 191-192.

Raccomandano la loro specialità in

MOBIGLIA DI LEGNO PIEGATO A VAPORE

Assortimento Completo di **Letti, Poltrone, Tavole, Sedie** ed altri mobili d' ogni foggia, raccomandabili per solidità, leggerezza e precisione.

VERA CONCORRENZA

Letto in ferro completo da una piazza a sole L. 55

Di questo letto, nuovo modello i cui vantaggi sono veramente grandiosi, ci pervennero domande da tutte le Città e Paesi d' Italia, si che incoraggiati dal favore ottenuto, ne abbiamo fabbricati una grossa partita, per le richieste che giornalmente ci pervengono.

Il letto è in ferro completo, con elastico imbottito a 20 molle, materasso e guanciale crine vegetale, con due tabò, con ornati e dorature, al prezzo di **L. 55**, posto imballato alla stazione di Milano.

Ottomana elegante a giorno in ferro pieno completa a sole L. 65

È la migliore e la più elegante di tutte le Ottomane per la sua comodità ed utilità, formando nel medesimo tempo un grazioso mobile di elegante e solida costruzione, che in un momento è cambiato in un comodo letto. Essa è indispensabile per qualunque famiglia, tanto per città che per campagna, e può stare in qualunque appartamento.

L' Ottomana è in ferro, verniciato a fuoco, elastico imbottito a 20 molle a spira, materasso pieghèvole e due cuscini ripieni di crine vegetale, coperti di damasco di cotone con relativa guarnizione.

Modelli e maggiori schiarimenti *gratis* a richiesta.

Dirigere le domande alla Ditta ROMEO MANGONI e C.°, Milano, Via S. Eufemia, N. 17.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

OPIFICJ A VAPORE

DEL CAV. PIETRO BERGAMI

IN FERRARA

Fuori Porta Reno

Macinazione cereali e vallonea.

Confezione e vendita farine, paste, semolini e crusche di ogni qualità.

Vagliatura e pulimento di grani ed estrazione dai medesimi di qualunque materia estranea.

Compra e vendita di grani nazionali ed esteri.

Saccheria da noleggio.

Fonderia ed Officina meccanica, per costruzioni e riparazioni di macchine agricole ed industriali e di tutti gli attrezzi che servono agli usi domestici ed all' agricoltura.

Arrotamento di ferri per le arti ed industrie.

Vendita carbon fossile Inglese e d' Istria.

N. B. Si pregano i proprietari che hanno trebbiatoi e locomobili da riparare a volerne sollecitare l' invio onde la riparazione possa essere eseguita in tempo utile.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacomo

Bologna Vicolo Bertiera N. 13.

(Casa di sua proprietà)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio Accanto al Negozio del Signor Desiderio Ambrosini Ombrellajo **N. 37.**

IN FERRARA

Basta anche la più piccola Prova per persuadersi che nella **Liquidazione,** di *Telerie, Calzetteria, Fazzoletti, Tovaglierie e Biancheria* da Uomo e Donna, si presenta la più favorevole occasione di comprare.

È per mostrare ad ogni buon conoscitore che **NESSUNO** può farci concorrenza, valga la sola circostanza che noi per l' enorme Sovrabbondanza in Merci, e per non togliere il lavoro a circa 400 operaie, Siamo costretti per poco tempo a **Ribassare** del 30 0₁0 i prezzi di tutti i nostri Articoli, e ciò tanto in questa Piazza, che nelle primarie Città d' Italia e dell' Estero.

La Liquidazione verrà assunta dal Signor **LUIGI POLLETTINI**, già conosciuto da vari anni, da questa colta Cittadinanza Ferrarese.

Per convincersi del reale Vantaggio che si offre a tutti gli acquirenti, vedere il nuovo Avviso Circolare che sortirà nei primi del corrente Mese di Aprile *(giorno dell' Apertura)*. Si garantisce per la genuina qualità della merce, non che per la giusta Misura — **Vendiamo** anche al **DETTAGLIO** — **Corredi da Sposa pronti e da Confezionarsi Sopra Misura** da Lire **300 — 500 — 800 — 1200 — 1500** a **5000** e più.

N. B. Si riceve anche in Consegna, *Pezze di Tela, Schirting, Mussola, Madapolam, Cambrich* per eseguire qualunque **Lavorazione** in corredi da Sposa e ciò per vantaggio di tutte le Famiglie.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio in Ferrara accanto al Negozio del Sig. Desiderio Ambrosini Ombrellaio **N. 37.**